

## **L'affaire Ex Falck, Di Caterina: "Vi dico perché Atm va fermata" LE TAPPE / GLI INDAGATI**

Un dossier sui disservizi di Sesto e Segrate. E' l'ultima vendetta del titolare della Carone. Il grande accusatore è scatenato: l'azienda trasporti nasconde i conti

Sesto San Giovanni, 7 agosto 2011 - «**Sono molto soddisfatto** che la questione Sitam (Sistema integrato trasporti area milanese, ndr) sia entrata nell'inchiesta. Ma ho fatto fatica a spiegarlo ai magistrati. Sono convinto che si debba andare a fondo. Atm nasconde i conti e non rispetta le regole. Da quando sono arrivati il presidente Elio Catania e il suo manager Francesco Tofoni la situazione è degenerata». Piero Di Caterina, titolare della Caronte Srl, si dice disposto a tutto per fare luce sulla gestione del trasporto pubblico e parla apertamente di «frode nelle pubbliche forniture». Le prove sarebbero in un dossier, commissionato da Caronte alla Golan Security & Consulting - Investigazioni Private, una società di Alessandria che nel luglio scorso ha consegnato a Di Caterina uno studio sulla qualità del servizio Atm a Sesto, Cinisello e Segrate.

### **Di Caterina, cos'è questo dossier?**

«Non è certo spionaggio. Lo abbiamo commissionato alla luce del sole, per capire».

### **E cosa avete capito?**

«Che Atm non fa quello che dice, non rispetta le regole. A Segrate, per il servizio scolastico, vengono utilizzati pullman di classe ambientale non conforme a quanto stabilito dalla gara, di lunghezza inferiore e con un numero di posti più basso. Un'altra violazione è la mancata vendita di biglietti a bordo».

### **E a Sesto che succede?**

«Atm svolge parecchie corse in meno, circa il 20-25 per cento. Ma l'Azienda milanese incassa soldi dal Comune e dalla Regione in base ai chilometri dichiarati e ai mezzi utilizzati. In altre parole, incassa denaro che non le sarebbe dovuto. A Milano succede lo stesso».

### **Ma a quale scopo Atm farebbe questo?**

«Per portare i bilanci in utile e avanzare soldi per un sacco di spese superflue, consulenze, viaggi all'estero, pranzi, auto blu».

### **Eppure, il presidente Catania le ha appena risposto, con una nota ufficiale, che nella contesa giudiziaria con Caronte Atm ha sempre avuto ragione. Dunque?**

«Dunque è una bugia. Tutte le vertenze giudiziarie sono ancora aperte. Catania mente e parla di me come testimone chiave dell'inchiesta sulle presunte tangenti, mentre dovrebbe rispondere alle nostre domande. Ne ho dieci per lui. Certo, dalla prospettiva di Caronte è più facile pagarle, le tangenti, piuttosto che incassarle».

### **Un'accusa grave. Non teme denunce?**

«Sull'unica denuncia che Atm, assieme ai Comuni di Sesto e Cinisello, ha presentato contro di me, il Pm ha proposto l'archiviazione. Catania e Tofoni la smettano di giocare con le parole. Tirino fuori i conti. Li chiedo da dieci anni,

mentre loro, con documenti ufficiali, non li hanno mai mostrati. Voglio vedere il libro cassa del venduto, le fatture emesse dai gestori delle rivendite dei biglietti e i dati informatici delle macchinette automatiche».

**Da quei conti si capirebbe anche quello Atm deve a Caronte?**

«Ci devono 15 milioni di euro dal 2000 al 2007 come residuo, mentre negli ultimi tre anni non ci hanno dato neppure un centesimo».

**Però sulla 712 (la Sesto-Cinisello) Atm sostiene di aver vinto una gara, non è così?**

«La legge stabilisce che la gara si conclude con la firma del contratto di servizio. Atm non l'ha ancora firmato. Avrebbe dovuto, per subentrare a Caronte, sia prendere i nostri dipendenti, cosa che ha fatto con mesi di ritardo, sia prendere i nostri autobus, cosa mai avvenuta. Così la mia azienda ha 18 pullman fermi, inutilizzabili, con un costo ciascuno di 2-3mila euro al mese. Atm sta causando a Caronte un danno da un milione all'anno».

**Caronte contro Atm, come Davide contro Golia?**

«Beh, Atm è un colosso e noi un'azienda in salute che, prima di tutti questi illeciti, valeva molto di più. Catania vanta amicizie altolocate, da Gianni Letta a Marco Milanese, passando per Pietro Lunardi. Dalla nostra, abbiamo fatti oggettivi e riscontri. Li faremo valere, fino in fondo. Sono contento che in Italia ci sia una magistratura penale a cui rivolgersi».

di Ersilio Mattioni